

Verso le elezioni

Pdl Rilanciata la commissione di inchiesta sul «disagio». Urzi: «Ora l'appoggia anche Fassino, spero non per opportunismo»

Fitto: «Svp sotto il 50%? Governerà con noi»

Fiducioso il ministro per gli Affari regionali. Biancofiore: più coesione tra italiani

Incontro a Vipiteno con il rappresentante dell'esecutivo
«Vengo in Alto Adige anche in vacanza con la famiglia»

BOLZANO — Il ministro per gli Affari regionali Raffaele Fitto, ieri sera all'hotel Lilie di Vipiteno, approva l'idea della commissione d'inchiesta sull'Alto Adige e annuncia una presenza costante sua e del governo per tutta la legislatura nazionale.

«Portare in periferia la compattezza del governo nazionale — dice — le commissioni d'inchiesta spesso si sono fatte più per dare visibilità a un parlamentare che a risolvere un tema. Questa iniziativa vuole portare l'attenzione del Paese su un tema che merita questa attenzione. Se un sondaggio rappresenta il disagio dei cittadini il governo nazionale deve dare delle risposte. Se abbiamo un tavolo di confronto, cioè la commissione, anche a livello locale possiamo affrontare meglio le questioni aperte. Io queste questioni le conosco anche se sono pugliese. Posso infatti fare il turista perché molti non mi conoscono e in vacanza con la famiglia vengo qui. Un po' dunque il territorio lo conosco e farò tesoro di quella esperienza e di quello che ho ascoltato questa sera. Stavolta non ripeteremo l'errore del governo 2001-2006: la presenza del governo in questo territorio sarà costante, anche dopo la campagna elettorale». Riferendosi al risultato delle elezioni di domenica. «Se la Svp scenderà sotto il 50% — prosegue Fitto — l'obiettivo dell'alleanza con la Svp sarà la crescita di questo territorio, alla quale il governo nazionale può contribuire in modo decisivo».

Sullo stesso argomento l'onorevole Michaela Biancofiore ha usato più la spada che il fioretto: «Se la Svp andrà sotto il 50% anche qui ci sarà la democrazia — dice — se questo evento accadrà, questa terra da etnica diventerà territoriale. La Svp dovrà fare un'alleanza politica e non etnica. In quel caso non credo che si alleerà con il Pd perché al governo nazionale ci siamo noi e sanno di avere bi-

sogno di noi. Certo, sarà un'alleanza di opportunismo, non di amore. Non è un caso che anche il presidente Durnwalder abbia incluso il Pdl in una probabile missione di governo».

Sulla commissione parlamentare la capolista del Pdl ha raccolto e commentato tutti i pareri positivi delle ultime ore: «Con la commissione capiremo se è vero che gli appalti e i posti lavoro vanno solo ai tedeschi e se a Bolzano nelle valli le aziende italiane non ci sono più. Sono contenta che anche Piero Fassino del Pd dica sì alla commissione, anche se con i distinguo propri di una campagna elettorale». E ancora: «Insieme ho chiesto al parlamento anche un secondo strumento di supporto alla comunità italiana — ha ricordato la Biancofiore — è l'equivalente di quelli che negli anni 60 si chiamavano fondi speciali di confine. Comunque voglio dire che se gli italiani sempre secondi non è colpa della Svp ma nostra, perché non siamo coesi».

A margine dell'incontro Alessandro Urzi anche ha risposto alla proposta di Piero Fassino sulla commissione parlamentare di inchiesta sull'Alto Adige: «Fa piacere che anche Fassino riconosca che c'è un disagio — dice il numero 2 della lista del Pdl — anche se mi sembra che ci sia al difficoltà di chiamare le cose col proprio nome. Non vorrei però che Fassino abbia voluto cogliere un disagio che sicuramente c'è e che è sentito anche dal Pd, solo perché siamo all'ultima settimana di campagna elettorale. Anni fa l'idea di una commissione sullo statuto proposta dal governo Prodi naufragò miseramente. Spero che stavolta non sarà così, in ogni caso lo scopriremo presto».

Nel suo intervento all'incontro pubblico Urzi ha parlato della proporzionalità: «Non mi sento di abolirla, ma bisogna intervenire radicalmente sui vizi di quel sistema». Flavio Cera, assessore nel Comune dove è stato piantato il cartello «Südtirol is nicht Italien» ha raccontato la propria esperienza «di assessore al confino, non al confine».

Damiano Vezzosi

L'effetto BlackBerry

di MARCO ANGELUCCI

BOLZANO — Ogni presidente di seggio avrà a disposizione un telefono BlackBerry per trasmettere i dati alla centrale elettorale e velocizzare i tempi dello scrutinio. Per l'occasione la Provincia ha noleggiato da Telecom più di 400 supertelefonini e li ha dotati di un software speciale elaborato da Deltadator. Insomma tutto organizzato alla perfezione. L'unica variabile, come al solito, sono gli uomini. Se un presidente sbaglia, le proiezioni potrebbero risultare falsate. I candidati sono avvisati.



Affiatati Il ministro Raffaele Fitto, l'onorevole Michaela Biancofiore e Alessandro Urzi

L'agenda

Oggi dibattito al «Masetti»

BOLZANO — Alle 10.30 al commissariato del governo, per il Pdl, arriva il ministro per gli affari regionali Raffaele Fitto. A Sinigo, bar Vittoria, alle 18 Minniti e Sigismondi del Pdl incontrano la popolazione. Al circolo Masetti, alle 20.30 confronto tra Christian Tommasini del Pd, il verde Riccardo Dello Sbarba e Artioli della Lega. Domani alle 20.30 il segretario nazionale del Pdc, Oliviero Diliberto, sarà nella sala di rappresentanza del Comune.

Pd L'esponente democratico attacca la riforma Gelmini. Biancofiore: «Sinistra irresponsabile»

Fioroni: «Il governo distrugge la scuola»

BOLZANO — Il futuro della scuola altoatesina è uno dei temi più gettonati di questa campagna elettorale. Il Pd concentra tutta la sua potenza di fuoco e manda in campo l'ex ministro all'istruzione Beppe Fioroni che spara a zero sulla riforma Gelmini invitando la Volkspartei non stringere alleanze con quelle forze politiche che intendono distruggere la scuola pubblica. Secca la replica di Michaela Biancofiore, capolista del Pdl: «La sinistra cerca di cavalcare la piazza ma non andrà molto lontano». Per quanto riguarda i programmi locali è stato il segretario altoatesino Christian Tommasini a fare il punto: «Vogliamo dare applicazione alla riforma Gnecci offrendo sezioni con 14 ore di tedesco alla settimana e affiancamento di insegnanti italiani e tedeschi negli asili».

L'ex ministro all'istruzione del governo Prodi ha ribadito l'impegno del Pd a favore della scuola pubblica denunciando il massiccio piano di tagli

elaborato dall'esecutivo Berlusconi. «Questa riforma l'ha voluta Tremonti non la Gelmini. E a farne le spese — avverte Fioroni — saranno anche le Province autonome come l'Alto Adige».

Il governo ha imposto la chiusura delle classi con meno di dieci alunni e di tutti gli istituti con meno di cinquanta allievi. Questa norma avrà un effetto dirompente in una terra come

l'Alto Adige, specialmente nelle valli e nei piccoli centri. Chi dice che non ci saranno tagli mente sapendo di mentire».

Fioroni punta l'indice anche contro il maestro unico sottolineando che se i genitori vorranno il tempo pieno dovranno pagarselo. «Impossibile tagliare gli organici e al tempo stesso garantire il tempo pieno» prosegue l'esponente del Pd che invita l'Svp a tener conto della riforma Gelmini quando sceglierà i propri alleati. «In gioco c'è il futuro dei nostri figli che saranno meno cittadini e più consumatori. L'Svp — aggiunge — stia alla larga da chi vuole distruggere la scuola pubblica».

la capolista del Pdl, Michaela Biancofiore replica per le rime: «La sinistra cavalca la piazza, questa è una riforma che vuole la gente. Anche in Alto Adige abbiamo raccolto centinaia di firme».

M. An.



In sintonia Il segretario Pd Christian Tommasini e l'ex ministro Beppe Fioroni

Legna nord Il presidente federale Alessandri: «Con il federalismo fiscale nuove competenze»

«Più autonomia per parchi e immigrazione»

BOLZANO — Autonomia totale per la gestione dei parchi naturali e dell'immigrazione. Il presidente federale della Lega e presidente della commissione Ambiente, Angelo Alessandri, promette ai vertici del Carroccio locale ampie concessioni.

In mattinata visita in val Martello poi conferenza stampa allo Sheraton con i vertici della Lega locale. «All'interno dei parchi nazionali, tutte le problematiche sono spesso amplificate e chi vi abita esprime richieste giustificate che devono essere ascoltate. È bene tener conto delle questioni ambientaliste che, ma non bisogna sottovalutare le esigenze delle famiglie che vivono e lavorano in queste zone, apportando importanti contributi — precisa Alessandri —. È fondamentale salvaguardare la fauna e la flo-

ra, ma non bisogna assolutamente creare delle difficoltà agli abitanti della zona. L'anno scorso sono stati destinati ai parchi naturale 75 milioni di euro, ma è ancora difficile

sopperire alle difficoltà legate alla gestione dell'ente. Una soluzione potrebbe essere quella di affidarne l'organizzazione ad una federazione aperta a contadini, cacciatori, ca-

tegorie turistiche e a tutti coloro che hanno interesse ad investire sul territorio».

Lodata da Alessandri anche l'autonomia altoatesina che potrà essere ulteriormente ampliata. I vertici locali della Lega sono entusiasti anche per le promesse di Alessandri in tema di immigrazione. «Il presidente della Lega ci ha promesso che con il federalismo fiscale farà in modo che la Provincia abbia competenza primaria in termini di immigrazione. Alessandri — aggiunge Roland Atz — si è anche impegnato a portare avanti la nostra proposta di permessi di soggiorno a tempo: prima di ottenere il permesso di soggiorno devono impegnarsi a tornare a casa dopo cinque anni. È una soluzione umana e socialmente sostenibile».

Valentina Casale

Costa e Prinoth (Verdi)

«Ladini, Brunetta si informi»

BOLZANO — «È davvero stupefacente cosa riesce ad inventarsi il governo». È caustica verso Brunetta la presa di posizione di Michil Costa ed Herbert Prinoth, candidati ladini nei Verdi, in relazione alla presunta volontà di smantellare l'istituto ladino Majon di Fascegn in Val di Fassa: «La cosa curiosa è che al governo c'è anche la Lega Nord che vorrebbe difendere le culture e le lingue autoctone — spiegano Costa e Prinoth — la considerazione di Brunetta non può che essere dovuta ad una mal-informazione, facendo l'Istituto parte da tre decenni delle istituzioni più accreditate della Ladinia».

Il governatore veneto

Galan secco: «Il Sudtirolo? Per me è uno Stato estero»

BOLZANO — Per una volta Giancarlo Galan fa contento Durnwalder e tutta la Volkspartei. Il presidente della giunta veneta, Giancarlo Galan, rispondendo a una domanda sulle prossime elezioni provinciali altoatesine a Bolzano, ha detto di non volersi intromettere nelle vicende di uno stato estero. «Non mi intrometto negli affari di uno Stato estero — afferma Galan — perché la Provincia di Bolzano tale si comporta e tale è nell'ordinamento italiano, europeo e mondiale». Galan poi ha commentato i risultati di un sondaggio Demos sui partiti di centrodestra pubblicato da *Il Gazzettino* da cui risulta che quattro cittadini su 10 del

Nordest esprimono fiducia nella Lega: «Sono contento perché il Carroccio è un mio alleato di governo», ha detto Galan. Il Pdl (Fi — An) nel sondaggio raggiunge il 33,7%, mentre le due forze scorporate si piazzano Fi al 33,45 e An al 31%. Galan ha comunque fatto un distinguo: «Le partite elettorali sono una cosa diversa — ha rilevato — noi faremo una sana competizione con la Lega per meritare il voto dei cittadini». Galan ha poi sottolineato: «Siccome faccio il presidente della giunta regionale, mi occupo principalmente della fiducia e del voto che i cittadini danno sull'operato della giunta regionale, che risulta straordinariamente alto perché arriva al 73% dei consensi».